

Goran BREGOVIC
Three letters from Sarajevo

**concerto per tre violini solisti, orchestra sinfonica e
Goran Bregovic Wedding and Funeral Orchestra**



Nella sua storia, la Bosnia è stata parte di molti imperi: Romano, Bizantino, Ottomano, Austro-Ungarico... Ognuno di questi ha lasciato la sua impronta e la sua religione: cattolica, ortodossa, musulmana. Gli ebrei sefarditi, espulsi dalla Spagna, arrivarono nel sedicesimo secolo.

Sarajevo diventò la città di quattro religioni, la "Gerusalemme dei Balcani" e la metafora di una coabitazione pacifica ma anche l'orrore dell'odio.

Da Sarajevo vengono la maggior parte dei bambini nati da matrimoni misti in ex-Jugoslavia, la prima guerra mondiale cominciò a Sarajevo, nella seconda guerra mondiale i musulmani di Sarajevo nascosero le famiglie ebrae dal nemico comune, immagini dei più grandi orrori della recente guerra in Bosnia vengono da Sarajevo...

Sarajevo è la metafora dei nostri tempi, un luogo dove un giorno si vive da buoni vicini e il giorno dopo ci si fa la guerra.

Il nuovo lavoro di Goran Bregovic "Three Letters from Sarajevo" si ispira a questa metafora. È stato scritto per un Violino e Orchestra. Il Violino, suonato secondo la tradizione classica occidentale, quella klezmer e quella orientale, unisce a livello allegorico le tre religioni che sono allo stesso tempo il più grande tesoro e la più grande maledizione di Sarajevo.

Gli arrangiamenti per questo lavoro sono stati affidati a Quattro talentuosi musicisti dalla Serbia : Aleksandar **Sedlar**, Isidora **Zebeljan**, Ninoslav **Ademovic** and Ognjan **Radivojevic**.

La Wedding & Funeral Orchestra di Goran Bregovic è accompagnata da un'Orchestra Sinfonica locale, un coro di voci maschili e 3 violini solisti.

Il concerto dura 1 ora e 30 minuti.



PROGRAMMA:

Prologo

Guerra

Prima Lettera †

(solo violin Mirjana Neskovic, Serbia)

Seconda Lettera ☪

(solo violin Zied Zouari, Tunisia)

Terza Lettera ✡

(solo violin Gershon Leizeron, Israel)

Melancholy

Three letters from Sarajevo

GORAN BREGOVIC

Chitarra, Sintetizzatore, Voce

UNA BAND GITANA DI FIATI

Muharem Redžepi - Goc (Grancassa tradizionale), Voce

Bokan Stankovic - Prima Tromba

Dragic Velickovic - Seconda Tromba

Stojan Dimov - Sax, Clarinet

Aleksandar Rajkovic - primo Trombone, Glockenspiel

Milos Mihajlovic - Secondo Trombone

VOCI BULGARE

Ludmila Radkova Trajkova - Voce

Daniela Radkova -Aleksandrova - Voce

SESTETTO DI VOCI MASCHILI

Dejan Pesic - 1st tenor

Igor Marinkovic - 2nd tenor

Milan Panic - 2nd tenor

Vladimir Rumenic - baritone

Dusan Ljubinkovic - basse

Sinisa Dutina - basse

VIOLINI

Zeid Zouari (Tunisia) - violino solista

Mirjana Neskovic (Serbia) - violino solista

Gershon Leizeron (Israele) - violino solista

ORCHESTRA SINFONICA* e Direttore

***Organico Orchestra Sinfonica**

12, 10, 8, 6, 4 archi

3, 2, 2, 2, fiati

4,4,3,1 corni, trombe, trombone e tuba

1 T, 3 P percussioni

Una giornalista della CNN sentì parlare di un anziano ebreo che ogni giorno, due volte al giorno, si recava a pregare al Muro del Pianto, da 60 anni. Così decise di andare a Gerusalemme per registrare un documentario su di lui.

Lo guardò pregare per 45 minuti, lo avvicinò quando ebbe terminato la preghiera e si presentò:

“Sono Rebecca Smith, CNN. Ho saputo che lei viene qui a pregare da molto tempo”

“60 anni ormai”.

“60 anni! È incredibile. E per cosa prega?”

“Prego per la pace tra Cristiani, Ebrei e Mussulmani. Prego perché l'odio e la guerra finiscano. Prego perché i nostri bambini possano diventare adulti responsabili e amare il prossimo”.

“E ora come si sente dopo 60 anni di preghiere?”

“Mi sento come se parlassi ad un muro”.



Uriel Sinai/Stringer/Getty Images News/Getty Images

*Sembra ormai chiaro che, all'interno suo progetto,
Dio non abbia pianificato di insegnarci come vivere insieme
e che dovremmo imparare il modo di farlo da soli.*
Goran Bregovic